



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

UNA NUOVA LEGGE PER LA MONTAGNA

Lo spopolamento delle aree montane è un fenomeno che da tempo coinvolge anche la Valle Camonica. Alla lenta ma continua riduzione delle nascite, che in alcuni piccoli Comuni si riducono a zero, si aggiunge la carenza di servizi: scuole, poste, banca, ambulatori medici, negozi di vicinanza, e di posti di lavoro.

A causa di ciò le persone abbandonano i piccoli centri abitati con conseguente diminuzione della popolazione e perdita di vitalità delle comunità.

Gli effetti di tale spopolamento sono di vario tipo: alcuni di carattere sociale e culturale, le tradizioni e l'identità dei piccoli borghi sono messe a rischio con la diminuzione dei loro abitanti; ma non meno importante è il venir meno della conservazione e difesa del territorio che, senza la cura dell'uomo, col trascorrere del tempo genera situazioni di pericolo per le aree a valle e per chi le abita. Il problema certamente non sfugge a chi ha responsabilità di governo e nel tempo, sia a livello nazionale che regionale non sono mancate emanazioni di leggi a favore di questi territori con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo e di conseguenza invogliare la gente a rimanervi e quindi a contenere lo spopolamento. Particolari incentivi, soprattutto della nostra Regione, hanno riguardato negli ultimi anni il turismo lento, che valorizza le tradizioni locali, la natura e l'enogastronomia, e può essere un'ottima fonte di reddito per queste aree; inoltre in questo modo si può garantire un equilibrio tra la preservazione dell'ambiente e lo sviluppo economico. Anche il Parlamento ha ora avviato un impegnativo iter legislativo per rendere operative delle norme che siano di supporto alla valorizzazione delle aree montane e ne contengano l'abbandono.

Il 31 ottobre scorso il Senato ha approvato in prima lettura, con 77 voti favorevoli, 5 contrari e 45 astensioni, il ddl n. 1054 riguardante appunto la **valorizzazione delle zone montane** finalizzato a ridurre le condizioni di svantaggio in cui attualmente esse versano con misure dirette a sostenere le attività produttive, a fronteggiare il problema dello spopolamento e a consentire ai cittadini che vi risiedono di fruire dei servizi pubblici in condizioni di parità con le altre aree del territorio nazionale. In estrema sintesi la legge intende promuovere la crescita economica e sociale delle aree montane, in collaborazione tra Stato, Regioni e comunità locali, con incentivi di natura fiscale per i Comuni montani, per il personale sanitario che lavora in montagna, per i piccoli imprenditori agricoli e per contrastare lo spopolamento e la natalità. È anche previsto che Regioni e Comuni possano applicare ulteriori esenzioni fiscali per sostenere le aree montane e incentivare nuove iniziative economiche. Ora il testo approvato dal Senato deve essere esaminato e approvato dalla Camera e si spera che questo avvenga in tempi più rapidi possibili e soprattutto con stanziamenti adeguati. I voti contrari in Senato sono stati solo cinque, ma molte di più sono risultate le astensioni. Pur consapevoli della dialettica politica e delle differenti posizioni partitiche, sarebbe un grande risultato di comune consapevolezza e responsabilità se su tale argomento che riguarda una vasta area del territorio nazionale e la sua sopravvivenza si riuscisse a trovare una più ampia intesa.

Il Messaggio agli Italiani del Presidente Mattarella

Desiderio di pace e doveri della politica tra gli argomenti trattati

■ Con l'augurio più sincero rivolto a chi si trova in Italia e agli italiani che sono all'estero ha avuto inizio il Messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Non si tratta di un rito, ha egli aggiunto, ma è il nostro modo naturale di relazione con gli altri, soprattutto nei momenti difficili che stiamo vivendo. E i richiami alle sofferenze provocate dalle guerre in atto con la terrificante notizia di una bambina morta per il freddo a Gaza la notte di Natale e i bombardamenti in Ucraina che hanno colpito le centrali di energia per costringere quella popolazione civile al buio e al gelo, han-



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

no ancora una volta sollecitato l'invito alla pace, invito che ha fatto eco alle accorate, e finora inascoltate, invocazioni di Papa Francesco. "La pace - ha voluto precisare Mattarella - non significa sottomettersi alla prepotenza di chi aggredisce gli al-

tri Paesi con le armi, ma rispetto dei diritti umani, diritto di ogni popolo alla libertà e alla dignità".

Il suo messaggio è stato però soprattutto rivolto alla realtà che viviamo, fatta di luci ed ombre, di angoscia per la detenzione di Cecilia Sala che si spera di vedere presto tra noi, di speranza nel futuro, nell'anno che viene in sintonia con l'Anno Giubilare appena avviato.

Perché speranza e fiducia non siano parole vuote occorre che siano tradotte nella realtà superando le contraddizioni, tra cui la sproporzione tra le ricchezze di

segue a pag. 2

Il Giubileo della Speranza

L'Annunciata di Piancogno tra le nove chiese giubilari della Diocesi di Brescia

■ La notte di Natale, come previsto nella Bolla di indizione del 13 maggio 2024., Papa Francesco ha dato inizio al Giubileo ordinario, il venticinquesimo della storia della Chiesa, varcando per primo la Porta Santa, seguito da alcune famiglie rappresentanti dei cinque continenti, simbolicamente rappresentative dell'intera umanità, e poi dai cardinali e vescovi.

Ha così avuto inizio l'Anno Giubilare della Speranza. Nell'omelia della messa di Natale il Papa si è soffermato più volte su questa intitolazione del Giubileo. "La porta della speranza - ha egli detto - si è spalancata sul mondo; questa è la notte in cui Dio dice a ciascuno: c'è speranza anche per te! C'è speranza per ognuno di noi". E non poteva mancare il ri-



Papa Francesco apre la Porta Santa in Vaticano.

chiamo a quella parte dell'umanità che vive ai margini, che è abbandonata nella sua sofferenza o subisce la tragedia delle guerre.

L'Anno Giubilare deve essere occasione per riscoprire la gioia dell'incontro con il Signore, ma anche per impegnarci nella trasformatio-

ne del mondo, perché questo diventi davvero un tempo giubilare: lo diventi per la nostra madre Terra, deturpata dalla logica del profitto; lo diventi per i Paesi più poveri, gravati da debiti ingiusti; lo diventi per tutti coloro che

segue a pag. 2

Il Messaggio agli Italiani...

segue da pag. 1

pochissimi e la povertà di tanti, e riorientando la convivenza e il modo di vivere insieme. “La speranza non può tradursi soltanto in attesa inoperosa. La speranza siamo noi. Il nostro impegno. La nostra libertà. Le nostre scelte”.

Dopo aver evidenziato le “luci” che riguardano anche la nostra Italia, come l’occupazione e l’export, il Presidente annota anche le “ombre” come la precarietà del lavoro, i bassi salari, le lunghe attese nella sanità, il divario nei servizi tra Nord e Sud, le morti sui posti di lavoro, l’affollamento delle carceri, e l’ormai annoso problema di tanti giovani che vanno a lavorare all’estero.

Non sono mancati nel messaggio i richiami ai valori e comportamenti positivi e incoraggianti come quelli delle ragazze e dei ragazzi che non intendono tacere di fronte allo scandalo dei femminicidi,

rifuggendo da egoismo, rassegnazione o indifferenza. Mattarella ha poi recuperato la parola “patriottismo” per dare il giusto valore alle difficili situazioni in cui operano i medici, gli insegnanti, dei nostri militari impegnati all’estero e di chi, con origini in altri Paesi, ama l’Italia, ne fa propri i valori costituzionali e le leggi, ne vive appieno la quotidianità, e contribuisce ad arricchire la nostra comunità.

Avviandosi alla conclusione, dopo aver menzionato gli atleti protagonisti dell’anno olimpico e paralimpico, il Presidente Mattarella ha ricordato che nel 2025 celebreremo gli ottanta anni dalla Liberazione.

“Una ricorrenza importante, ha detto, che reca con sé il richiamo alla liberazione da tutto ciò che ostacola libertà, democrazia, dedizione all’Italia, dignità di ciascuno, lavoro, giustizia”.

Il Giubileo della Speranza

segue da pag. 1

sono prigionieri di vecchie e nuove schiavitù. Impegno a portare speranza là dove è stata perduta: nei giorni lunghi e vuoti dei carcerati, nelle stanze strette e fredde dei poveri, nei luoghi profanati dalla guerra e dalla violenza. Per dare concretezza a questi suoi propositi Papa Francesco il giorno dopo si è recato al carcere di Rebibbia per l’apertura qui della seconda Porta Santa. “Anche questa è

una basilica, ha egli detto, una cattedrale di dolore e di speranza” chiedendo poi anche provvedimenti molto specifici che sono l’anima di tutti i Giubilei e cioè: “forme di amnistia o di condono della pena”. Come in tutte le Diocesi, anche a Brescia il cammino giubilare ha avuto inizio con il rito di apertura presieduto dal vescovo mons. Pierantonio Tremolada nella chiesa di San Giuseppe e poi nel



Brescia: Il Vescovo mons. Tremolada avvia l’Anno Giubilare.



Il Santuario dell’Annunciata di Piancogno.

Duomo domenica 29 dicembre scorso. Da qui si è esteso a tutta la Diocesi coinvolgendo nove chiese: la Cattedrale, il santuario dell’Annunciata a Piancogno, il santuario di Montecastello, il santuario della Misericordia a Bovegno, il santuario Maria Rosa Mistica Le Fontanelle a Montichiari, il santuario Madonna della Stella a Cellatica, il santuario Santa Maria delle Grazie a Brescia, il santuario di Valverde a Rezzato e il santuario Madonna della Neve ad Adro.

Mi piacerebbe - ha detto mons. Tremolada - che diventassero luoghi in cui fare esperienza di speranza e di misericordia. Il desiderio è che le chiese giubilari diventino meta di pellegrinaggio anche di singole persone».

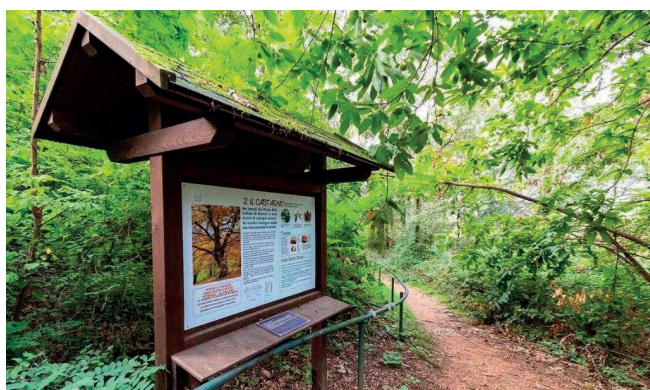
Brescia-Bergamo: Continua l’impegno comune per l’ambiente

Presentata una pubblicazione sulla valorizzazione dei Parchi urbani

■ Nei mesi scorsi è stato presentato in Loggia a Brescia il volume “La carta di Bergamo-Brescia per le aree protette periurbane”, edito da Grafo. L’iniziativa, voluta dal Parco delle Colline di Brescia e dal Parco dei Colli di Bergamo, si è posta come obiettivo di impegnare i due parchi che circondano le due città a contribuire nel rispetto dell’ambiente e nel miglioramento della qualità della vita, ma anche di evi-

tare che le periferie vengano utilizzate per l’installazione di pannelli solari. Proseguendo nell’impegno che le due città si sono assunte con l’esperienza di Brescia-Bergamo Capitali della Cultura per il 2023, continua il clima di collaborazione che, con questa pubblicazione si intende proseguire nell’opera di informazione e sensibilizzazione sul patrimonio dei

segue a pag. 3



Gli Auguri di Angelo Trotti

Grazie Angelo, a nome anche dei nostri lettori, per il tuo ricordo e per gli auguri che ci fai a tuo modo, e cioè con la tua lingua d’origine che rende il Natale ancora più vero e sentito. Anche se giungono quest’anno in ritardo sono sempre un dono che ci riempie di gioia. Grazie.

Quan che ‘l nòs tapinà ‘l se fa tradisiù
quan che i picciò i ciacola de culur
quan che le statüine del presepio le se fa
caren
quan che l’acqua de löi
la ciacola còl zel
ilura l’è Nadal.
E ‘l vula in’aria i nòs auguri
‘l büsiugn de ‘n sito calt
la compagnia de còl ‘nbanda.
Che botèp a celebral
coi sò momegncc pasà
de cü che m’ha dagà col batulà de l’ala.
Però Nadal
l’è a l’ancrusas de ma
cola sò ciacola iuniversal

che apèna a lure, lure
‘l gè ‘stà permittü de fa
tel caldì de ina strèta.
Nadal ‘m sé a nó, nó
cole nòse pòche viirtü, nó
coi nòs defècc a brandòs
e sgrasiade persüaziù,
no; coi nòs ‘nsòm de lintèrne e de cansù.
Ma adès ‘n momènt par che m’à da
preparas
a pètà te l’asbraciolada del salüit
‘l bèl del cör
che l’è pròprio ‘l regal da da a mèzanòt
quan che la campana
la cantarà ‘l momènt
al spalanca di iis
del Nadal del vintiquater.

Natale 2024

Quando le abitudini si fanno tradizioni / quando gli abeti ostentano di colori / quando le figure del presepe si fanno familiari / quando l’acqua del fiume / ci sussurra con il gelo / allora è Natale. / Veleggiano gli auguri / il bisogno di un giaciglio / la caravana del vicino. / Che bello celebrarlo / nei suoi ricordi annosi / di chi è andato avanti col dono delle ali. / Però Natale / è anche incontro delle mani / col proprio linguaggio universale / che solo a loro, loro / è dato palesare / nel tepore dell’allaccio. / Natale siamo noi, noi / coi nostri limitati pregi, noi / con le nostre ridondanti debolezze / e fragili persuasioni, / noi; coi nostri sogni di lanterne e di canzoni. / Ma adesso un momento perché ci dobbiamo preparare / a deporre nell’abbraccio del saluto / le facoltà del cuore / che sono poi il presente da elargire a mezzanotte / quando la campana / ci canterà l’annuncio / per lo spalanco delle porte / al Natale ventiquattro.

Angelo Giovanni Trotti

segue da pag. 2

parchi diventati un'attrazione e uno strumento per attività culturali e di sensibilizzazione. Il progetto nasce su un percorso con radici profonde - ha spiegato Renato Ferlinghetti, consigliere del Parco dei Colli e uno degli autori del volume - che si innestano nella storia comune delle due città, entrambe nate sui colli come pun-

to di scambio commerciale tra gli abitanti delle montagne e delle valli. Dalle pagine del libro si comprende bene la tensione civile di chi l'ha scritto". Coautrice del volume è la professoressa Emanuela Casti dell'Università di Bergamo, che ha sottolineato la necessità di essere alleati della natura per poterla far vivere al meglio.

Venturelli e Gheza aprono una nuova via sull'Adamello

È stata dedicata all'amico Manuel Faustini

■ Giulia Venturelli, 34enne di Gussago e Leonardo Gheza, 33enne di Esine sono alpinisti molto esperti. Giulia fa parte dei Ragni di Lecco e notevole è l'esperienza acquisita sulle montagne di tutto il mondo. Naturalmente la montagna che maggiormente hanno percorso è quella dell'Adamello (3530 m.) dove nei mesi scorsi si sono cimentati con successo nell'apertura di una nuova via sulla parete nord alla quale è stato da-

to il nome di KDP, tre lettere che vogliono dire "Kel de Pez", quello di Pezzo, il soprannome cioè con cui veniva chiamato Manuel Faustini, famoso alpinista e loro amico di tante scalate, che abitava nella frazione di Ponte di Legno e che nel settembre dello scorso anno è rimasto vittima di un incidente sulla Presolana.

"Gli abbiamo dedicato la via e, sappiamo che ci ha accompagnato dall'alto" hanno detto i due amici raccontando come il nuovo percorso è stato raggiunto. Un'avventura comunque che ha impegnato i due alpinisti dall'alba al tramonto ed ha regalato una grande soddisfazione a entrambi, ed hanno avuto il sostegno a distanza di Matteo Castellini e Andrea Tocchini.



Leonardo Gheza e Giulia Venturelli.

Pontedilegno -Tonale nella top ten delle località sciistiche più amate

Qualità delle piste, autonomia energetica e rispetto dell'ambiente le motivazioni del successo

■ È certamente motivo di orgoglio per il comprensorio sciistico Pontedilegno-Tonale essere tra le top ten destinazioni maggiormente preferite dagli appassionati del turismo invernale. A confermare tale giudizio è la ricerca pubblicata da Skipass Panorama Turismo nella quale il decimo posto è appunto co-

perto dal comprensorio camuno, che si distingue per il suo impegno verso la sostenibilità e la qualità dell'offerta sciistica, col risultato di migliorare di tre posizioni la graduatoria del 2023 e di porsi alla pari delle più note e apprezzate stazioni sciistiche nazionali. Scorrendo la graduatoria per i singoli

indicatori che poi hanno determinato la classifica finale, si osserva che Ponte-Tonale si è situato al terzo posto tra le località green più apprezzate, migliorando la propria posizione per la sua autonomia energetica conseguente ai notevoli investimenti in energie rinnovabili. Il consistente sviluppo delle piste, che rag-

giunge la notevole estensione di circa 100 chilometri, è un altro valore aggiunto che attira la notevole presenza di appassionati di sport invernali e che ha fatto migliorare di tre posizioni la precedente graduatoria. In riferimento alle piste, hanno ottenuto un riconoscimento la Paradiso, quarta nella classifica tra

le più impegnative, e la Valena, terzo tra le più divertenti. Particolarmente soddisfatti il presidente del consorzio Ponte-Tonale Mario Bezzi per il quale questi riconoscimenti premiano il lavoro e l'attenzione di quanti garantiscono l'alta qualità dei servizi offerti al turista e il rispetto dell'ambiente.

Il Gruppo Sub di Montisola riferimento per la sicurezza sul lago

Avviata una sottoscrizione per una migliore strumentazione di ricerca

■ Il Gruppo Sub Montisola, costituitosi nel 2006, spesso deve intervenire sul lago d'Iseo per portare soccorso a chi si trova in difficoltà, ma anche, per recuperare i corpi di chi purtroppo, non ce l'ha fatta e, a volte, con esiti negativi, come è accaduto con la giovane tedesca Chara Lindt, caduta in acqua nel settembre del 2023 durante una gita notturna in motoscafo a Pisogne e mai più ritrovata. Anche da queste esperienze il Gruppo si è reso conto che il loro impegno richiede di essere sostenuto da strumenti tecnologici di supporto per ridurre



I Sub Montisola in azione.

sempre più i risultati negativi delle loro missioni e quindi poter consentire ai parenti la restituzione dei corpi dei propri famigliari. Per questo la squadra, guidata da Massimo Ziliani si è dotata di un Sobara, che aiuta i volontari a mappare meglio le profondi-

tà del lago e nel contempo si stanno raccogliendo dei fondi per l'acquisto di un nuovo sensore e un Gps di posizione per rendere ancora più completa e operativa la loro strumentazione e, come ha detto il presidente, per affrontare le sfide del nostro territorio.. Per finanziare il salto di qualità è stato messo a disposizione un codice IBAN-IT93B053875526000042805419 per chi vuole sostenere finanziariamente il gruppo Sub Montisola e farlo diventare sempre più un punto di riferimento per la sicurezza del lago d'Iseo.

Capo di Ponte: Al MuPre la mostra di antichi reperti

Nelle teche la storia di 4000 anni fa

■ Gli antichi reperti rinvenuti in un sito che gli archeologi fanno risalire al neolitico (4000 - 3500 a.C.) sono ora oggetto di una mostra che trova posto in alcune teche all'interno del Museo Nazionale della Preistoria della valle Camonica di Capo di Ponte. È stata inaugurata lo scorso dicembre col titolo "4.000 anni a Dos dell'Arca", collinetta che si eleva sul versante orientale della Valle Camonica. Con gli altri tre dossi vicini: Piè, Fondo Squaratti e Quarto Dosso, fa parte di un sito che gli archeologi hanno nel tempo osservato e studiato con particolare attenzione dopo la segnalazione, nel 1957 da parte del naturalista Gualtiero Laeng a cui si fa risalire la scoperta del ricco patrimonio rupe-



stre della Valle reso poi famoso dagli scavi avviati dagli archeologi guidati da Emmanuel Anati nel 1962. Ad evidenziare l'importanza dei nuovi reperti rinvenuti duran-

te la campagna archeologica del 2023 e che si aggiungono a quelli emersi negli anni precedenti esposti in modo permanente al MUPRE dal 2014, sono intervenuti la direttrice del Museo, Maria Giuseppina Ruggiero, l'archeologo Alberto Marretta e Paolo Rondini, ricercatore dell'Università degli Studi di Pavia. Nei loro interventi hanno sottolineato la valenza storica della mostra che rimane aperta il martedì ed il venerdì dalle 10 alle 16 ed il sabato e la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18 fino al giugno prossimo. Il Dos dell'Arca, è stato anche detto, divenne un luogo sacro nel quale era presente un altare per i riti di culto ma pure libagioni e che venne abbandonato all'inizio dell'età romana ed è ricco di rocce risalenti al periodo Neolitico e dell'Età del Ferro e che raccontano la vita di quelle comunità. La mostra quindi è un viaggio dal Neolitico fino alla romanizzazione, lungo 4000 anni di storia.

Malegno: All'Associazione Antigone il Premio "Mites terram possident"

Per l'impegno nella tutela dei diritti e delle garanzie dei detenuti

■ Il 30 Novembre Malegno festeggia il suo patrono: Sant' Andrea, ma la ricorrenza, da ormai un ventennio, è anche legata alla importante cerimonia della consegna del Premio "Mites terram Possident" sostenuto dagli Enti consortili di Valle Camonica con l'obiettivo di riprendere e dare attualità al messaggio inciso su un antico portale e riportato poi come stemma e mot-

to sul gonfalone del Comune. Da ormai 20 anni il riconoscimento viene assegnato, come vuole l'apposito regolamento, a persone, associazioni, istituti, organizzazioni particolarmente distintesi per l'impegno in progetti ed azioni di solidarietà e pace o in atti concreti di generosità e bontà umana, a livello mondiale, nazionale, locale; e nei quali si ravvisi quel carattere di mitezza così prezio-



Malegno: Il sindaco Matteo Furloni consegna il Premio.

so e difficile da individuare.

La nuova amministrazione guidata dal giovane sindaco Matteo Furloni, nel rispetto della tradizione, alla presenza di tanta gente che ha gremito la sala consigliare anche quest'anno, presenti anche i componenti della giuria il parroco don Giuseppe Stefini e l'assessore alla cultura della Comunità Montana Priscilla Ziliani, ha assegnato il premio per la solidarietà e la pace all'associazione Antigone che si interessa della tutela dei diritti e delle garanzie nel sistema penale e penitenziario.

Questa la motivazione del premio: "Per l'impegno profuso tramite azioni concrete e campagne culturali volte a garantire diritti e garanzie nel sistema penale penitenziario, promuovendo una pena che sia in linea con il dettato della Costituzione". Ha ritirato Valeria Verdolini, responsabile di Antigone Lombardia, che ha ringraziato e illustrato l'attività che l'associazione, fondata nel 1991, svolge.

Il premio consiste in un riconoscimento economico e in un'installazione artistica, quest'anno realizzata da Francesca Martinazzi Grata. La cerimonia è stata allietata dalla musica del gruppo di studenti del liceo Musicale di Breno.

Pisogne: Nuovi interventi per mettere in sicurezza il Trobiolo

Le opere di regimazione idraulica riguardano la valle dell'Isere

■ La valle del Trobiolo da anni, percorre buona parte del territorio di Pisogne fino a raggiungere il lago d'Iseo, è particolarmente all'attenzione dell'Amministrazione comunale e dei geologi con una serie di interventi di messa in sicurezza per evitare o contenere i danni e i disagi di frane e smottamenti come quelli del 1953 e del 2020. Un ultimo intervento in ordine di tempo riguarda la valle dell'Isere, un piccolo torrente che si immette nel Trobiolo. Per tale intervento Regione Lombardia ha stanziato 700 mila euro con cui si attueranno i necessari lavori di manutenzione straordinaria della struttura di regimazione idraulica degli anni '70, per consolidare le 15 briglie esistenti, con la realizzazione di scivoli in massi ciclopici a valle. Il progetto prevede inoltre la sostituzione di altre 4 briglie, ormai rese inefficaci ed irrecuperabili e la digitalizzazione dei segnali di allarme, che dovranno

indicare con anticipo i possibili pericoli legati dal movimento del terreno e dalle piene improvvise. "Strumenti come le funi a strappo, i sensori e le stazioni di interdizione del traffico - ha precisato l'ingegnere camuno Roberto Mondinini, direttore dei lavori - che permetteranno di gestire il rischio idrogeologico in maniera ottimale e tempestiva". Soddisfazione per il contributo regionale e per le opere in esecuzione è stata espressa dall'assessore al Territorio del Comune Nicola Musati - in quanto in questo modo si mette in sicurezza un'altra criticità della montagna.



Pisogne: La valle del Trobiolo.

Un altro riconoscimento allo storico Franzinelli

Assegnato il Premio Fiuggi per il libro "Croce e il fascismo"

■ Mimmo Franzinelli, nato a Cedegolo nel 1954, è uno dei più apprezzati studiosi del periodo fascista. Ad esso ha infatti dedicato buona parte della sua ricerca storica da cui hanno avuto origine numerose pubblicazioni molto apprezzate e che hanno merita-



Mimmo Franzinelli.

ti nel centenario della morte per l'opera "Croce e il fascismo". Il Premio Fiuggi, è stato consegnato a Franzinelli nella sala conferenze Giacomo Matteotti di palazzo Theodoli Bianchelli a Roma.

Benedetto Croce (1866 - 1952) è stato uno dei personaggi della cultura più apprezzati del Novecento. Storico, filosofo, critico letterario fu, durante il ventennio fascista, sostenitore e ideologo del liberalismo e l'unica voce libera del nostro Paese a cui il regime concesse una certa libertà di esprimersi.

Il libro di Franzinelli entra nel vivo della conflittualità tra libertà di pensiero e asservimento al potere ed evi-

denza il mutamento di rapporto che Croce ebbe nei riguardi del fascismo, condiviso negli anni iniziali e poi avversato con fermezza.

Oltre all'ampia trattazione biografica del filosofo, l'opera di Franzinelli si sofferma sui rapporti di Croce con gli epigoni della cultura europea, tra cui Thomas Mann, e la sua influenza nella formazione dei giovani di quel periodo come Giorgio Amendola, Vittorio Foa, Leone Ginzburg a Piero Gobetti.



In Adamello una nuova stazione meteo

Al Passo Salarno a più di tremila metri di altitudine si può ora osservare una nuova stazione meteo dono delle associazioni Meteopassioni e Servizio Glaciologico Lombardo grazie al progetto ClimAda che, a seguito di importanti rilevazioni sul ghiacciaio più profondo d'Italia, ha ricostruito l'evoluzione climatica degli ultimi secoli. La nuova postazione, oltre a monitorare la temperatura, il tasso di umidità, la direzione e la velocità dei venti, grazie alle due telecamere orientate su versanti opposti consente di osservare i cambiamenti dell'innevamento in estate ma anche di estendere la visione fino al lago d'Iseo ed oltre.

Unitamente alle stazioni del Venerocolo e del Prudenzi, la stazione del Salarno raccoglie dati che sono importanti perché analizzano l'andamento del ghiacciaio.



Notizie in breve dalla Valle

• Un lascito testamentario di Attilio Pona per ricordare la moglie Caterina Cossetti, maestra elementare per tante generazioni di bambini della Valsaviore, ha permesso all'Associazione Arnica di Berzo Demo di acquistare e inaugurare una nuova ambulanza. Si tratta di un mezzo particolarmente agevole e quindi adatto per essere utilizzato nei piccoli paesi di montagna, che è stata intitolata "Ad Attilio e Caterina". A benedire l'ambulanza è stato il parroco di Cevo, Savio, Berzo e Monte don Angelo Marchetti, uno dei volontari di Arnica e che ora può anche guidarla, con grande soddisfazione dell'associazione e dei parrocchiani.

• **Rocco Ramus**, 102 anni di Edolo, ultimo partigiano delle Fiamme Verdi, è venuto a mancare nei primi giorni dello scorso dicembre. Nato a Mù, da alpino prese parte alla Seconda Guerra Mondiale e dopo l'armistizio dell'8 settembre del '43 fu fatto prigioniero. Sfuggito alla deportazione dopo un lungo percorso a piedi raggiunse la propria casa dove fu catturato dalle camice nere. Riuscì di nuovo a fuggire e ad aggiungersi al primo reparto di Fiamme Verdi con le quali combatté i nazifascisti al Mortirolo. Lascia nel dolore sette figli, numerosi nipoti e pronipoti. Espressioni di profondo cordoglio sono giunte ai familiari dalle associazioni d'arma e dalle Fiamme Verdi di Brescia e della sezione Alta Vallecamonica.



Rocco Ramus.

• La Guardia di Finanza, istituita il 5 ottobre 1774, ha voluto ricordare i 250 anni di attività con una importante iniziativa che ha riguardato l'ambiente. Sono stati infatti messi a dimora in Val Malga, Comune di Sonico, 250 alberi. La scelta dell'area richiama gli effetti disastrosi della tempesta Vaia che nel 2018 devastò una vasta area. Alla cerimonia ufficiale di «consegna» degli arbusti, hanno preso parte anche alcune scolaresche. «La coincidenza numerica degli alberi piantumati con i 250 anni di storia della Guardia di Finanza, ha inteso sottolineare il passato di una istituzione le cui radici, co-

me per gli alberi, affonda in un terreno che per le Fiamme Gialle è innervato da tradizioni e valori». Questo il messaggio che l'iniziativa ha voluto dare.

• Le "Ere da Nadal dal Mut" di Berzo Demo inventate da Lino Balotti compiono vent'anni, e l'intera comunità, tra cui tanti giovani, ha voluto render i mercatini di Natale qualcosa di unico rendendo il centro storico di Monte, suggestivo e perfetto con l'adattamento all'evento di stalle, fienili e cantine a spazi espositivi. Per quattro giorni dal 6 al 10 di dicembre scorso artigiani e artisti hanno riproposto lavori di un tempo. Gli addobbi e le decorazioni con rami di abete hanno poi creato una particolare atmosfera di festa arricchita da musica dal vivo e dagli artisti di strada. Fra i tanti gruppi musicali anche quello dei "I Luf" di Dario Canossi.



I mercatini di Berzo Demo.

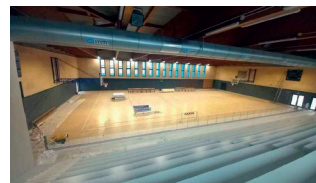
• Come negli anni precedenti anche lo scorso dicembre nella ricorrenza della festa dell'Immacolata ha avuto luogo a Breno il taglio del "Bré" il formaggio di nicchia tutto locale che in pochi anni ha raggiunto indici di gradimento inaspettati, tanto da essere dichiarato miglior formaggio di montagna 2022 e miglior stagionato 2023 all'Italian cheese award. In piazza Sant'Antonio, gremita di gente, ha fatto da cerimoniere nella degustazione della produzione 2023 il presidente Matteo Corani, particolarmente orgoglioso per tale riconoscimento, ma anche per la prossima inaugurazione in Bazena. Si prepara però una pic-



cola svolta, perchè a breve verrà inaugurato in Bazena il caseificio didattico privato, che permetterà una maggiore produzione con spaccio sul posto.

• La Pro loco di Ponte di Legno ha compiuto dieci anni e la ricorrenza è stato ricordato con una riunione straordinaria del consiglio direttivo. "Siamo nati nel 2014 - ha ricordato la presidente Elena Veclani - per volere dell'amministrazione di allora e con passione, impegno e tantissimo entusiasmo abbiamo perseguito l'obiettivo di valorizzare sempre più il nostro bellissimo territorio". Tanti gli eventi, le iniziative, e le manifestazioni realizzate tra cui incontri culturali e sportivi con la partecipazione di personaggi, scrittori e poeti di caratura anche internazionale. Importante in tutto questo, è stato detto, la collaborazione con le associazioni che operano nel nostro paese.

• Il 1° gennaio scorso vi è stato a Pisogne il taglio del nastro del nuovo Palaromele che sostituisce il vecchio edificio non più funzionale e non in norma. Per concludere i lavori in tempo gli operai delle due ditte appaltatrici hanno fatto gli straordinari anche durante le festività di fine anno. Si tratta di un traguardo importante per l'amministrazione comunale, che si era impegnata a regalare alla comunità una nuova struttura al posto della vecchia. Motivata quindi la soddisfazione del sindaco Federico Laini per la realizzazione del progetto che ha avuto un costo di 4,400 milioni di euro e dispone di 400 posti a sedere, di quattro spogliatoi, di infermeria, magazzino e bar.

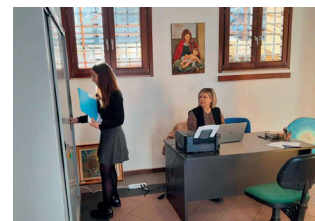


Pisogne; L'interno del nuovo Palaromele.

• Sono gesti comportamenti che meritano di essere annotati quelli compiuti da alcuni volontari che si sono sobbarcati l'onere di tenere in ordine pulita l'area in cui, a Edolo, abitano. Già da tempo i residenti di via Magnolini, non distante dal centro del paese, mantengono puli-

to e in ordine lo spazio verde e i parcheggi ma in occasione del Natale hanno fatto di più realizzando un grande presepio. L'idea risale alla scorsa estate e in un paio di mesi di lavoro, nella falegnameria di Mario Moreschi, un piccolo gruppo di amici ha realizzato in legno le principali figure del presepe a grandezza quasi naturale, e costruito la capanna. L'opera è stata molto apprezzata e per coloro che l'hanno realizzata vuole anche essere un messaggio perché in tanti altri si prendano cura del proprio paese.

• Per essere di aiuto alle persone disabili e alle loro famiglie l'ANFFAS di Breno diretta da Marilisa Albertoni, ha aperto presso la struttura della cooperativa Arcobaleno due nuovi servizi ad accesso gratuito: lo sportello "Sai" (Servizio accoglienza informazione) che, con personale volontario e formato, accoglie le persone e le indirizza. Se necessario, ad altri enti specialistici, per il disbrigo delle pratiche assistenziali seguendo l'iter fino alla soluzione del problema, e lo Sportello anti discriminazione, per la raccolta di segnalazioni che riguardino appunto discriminazioni o ostacoli all'accessibilità e all'inclusione.



Breno: Il nuovo servizio dell'Anffas.

• L'Inter club di Valle Camonica, che ha festeggiato i 35 anni di attività, nel corso del Natale nerazzurro tenuosi presso le Terme di Angolo ha promosso una lotteria che ha consentito di raccogliere 6000 euro. L'intero importo, simbolicamente riportato su un grande assegno, è stato devoluto alla Polisportiva disabili di valle Camonica. La consegna alla storica presidente Giglio-



La simbolica consegna dell'assegno.

la Frassa da parte del presidente dell'Inter Club Giuseppe Disetti è avvenuta durante la festa annuale svolta presso l'Albergo Aprica di Darfo B.T.

• Nel 140° anno della nascita è stato dato alle stampe il volume "Uno splendido avvenire - La grande avventura nel mondo dell'arte di Timo Bortolotti" edito da La nave di Teseo. L'autrice Eletta Flocchini ha voluto con questo suo lavoro far riscoprire l'artista e la sua intensa operatività che ha lasciato importanti tracce non solo in Valle Camonica, ma anche in tante altre città in Italia e all'estero. La pubblicazione è stata presentata lo scorso dicembre nella chiesa parrocchiale di Darfo Boario che custodisce importanti opere dell'artista scomparso nel 1954.

• Alla RSA Fondazione Giamboni di Edolo si è insediato lo scorso dicembre il nuovo organo di gestione di cui fanno parte cinque membri nominati dal Comune: Marina Lorenzi (presidente), Manuel Moranda, Silvana Nana, Luisa Tevini e Pierangelo Zucchetti, e Tiziano Marchetti indicato dalla Provincia di Brescia.



Marina Lorenzi.

Toccherà a questo nuovo CdA gestire l'impegnativo progetto che riguarda la realizzazione della nuova RSA che dovrebbe sorgere nel terreno nei pressi del plesso scolastico di via Morino acquistato un paio di anni fa. Su tale argomento la neo presidente ha espresso la necessità di tempo per valutare attentamente lo stato del progetto senza però stravolgere quanto di buono fatto prima.

• In occasione delle festività natalizie il Comune di Valle di Savio ha donato alla stazione di media valle del Soc-



La consegna del defibrillatore.

segue da pag. 5

corso alpino un defibrillatore semiautomatico. Lo strumento salvavita è stato collocato all'esterno della stazione e in caso di emergenza basta comporre il «112» per avere in diretta istruzioni su come utilizzarlo.

• **Dopo un lungo e complesso iter burocratico durato qualche anno e causato soprattutto dagli anni della pandemia da Covid e dal conseguente aumento dei costi, alcuni segnali inducono a ritenere che la realizzazione a Breno della piscina non dovrebbe tardare. I circa 4000 mq destinati a questo progetto sono stati infatti recintati e il sindaco Alessandro Panteghini può finalmente prevedere entro la prossima primavera l'inizio dei lavori di una struttura già prevista nel programma del suo precedente mandato. L'opera, il cui costo è di circa 5 milioni di euro, è finanziata con i fondi a**



Breno: L'area della piscina.

favore dei Comuni di confine col Trentino.

• **Gionatan Bonomelli**, originario della Valsaviore e presidente del Consorzio forestale dell'Alta Vallecamosonica di Edo-



Gionatan Bonomelli.

lo è stato confermato dalla Regione alla guida dell'associazione che raggruppa i 24 consorzi forestali della Lombardia per il prossimo triennio. «Una bella soddisfazione – ha egli commentato soprattutto per tutta la squadra che ha collaborato con me nel passato mandato». Nel primo mandato regionale Bonomelli è riuscito a instaurare un proficuo rapporto di collaborazione con i vertici di Palazzo Lombardia e nei prossimi tre anni l'impegno sarà rivolto principalmente a far crescere quello che è l'aspetto operativo e umano delle 24 realtà consortili regionali che gestiscono più di 300 dipendenti su un territorio di quasi centomila ettari.

• **La macelleria di Enrico Pedersoli del Dosso di Breno, datata 1922, con la fine dello scorso anno ha abbassa-**

to definitivamente la serranda. Enrico rappresenta la quinta generazione della famiglia, ben nota non solo a Breno per la specialità della salsiccia di castrato le cui origini si fanno risalire alla fine dell'800 a Pietro Rizzieri, che all'inizio degli anni '20 confidò la ricetta a Giovanni Pedersoli, e da lui trasmessa ai discendenti ad Enrico. Il celebrato insaccato divenne DeCo dal 2005. Con la chiusura della Macelleria Pedersoli sparisce un'altra attività storica.



Enrico Pedersoli.

• **Angelo Frassi**, 67enne di Grignaghe di Pisogne, è stato colpito da un malore sulla pista di sci della val Palot dove era solito prestare servizio per dare una mano ai gestori dell'impianto. Un collega ha trovato il corpo già senza vita nella zona



L'impianto della Val Palot.

del ponte dove transita lo skilift che porta in quota gli sciatori. Sono state subito attuate le manovre salvavita, ma non c'è stato nulla da fare. È intervenuta, purtroppo inutilmente, anche l'eliambulanza. La vittima lavorava da poco per la società di gestione del comprensorio: si occupava della manutenzione della parte alta della pista, e interveniva a supporto degli sciatori in caso di bisogno.

• **Il G16 dei Comuni della sponda bresciana e bergamasca del lago d'Iseo ha definito il nuovo coordinatore eleggendo a tale ruolo Paola Pezzotti, sindaco di Sulzano. Del comitato fanno parte anche la vice sindaco di Riva di Solto, Norma Polini, il sindaco di Parzanica Battista Cristinelli, il vice sindaco di Solto Collina Tino Consoli e la consigliera comunale di Costa Volpino Maria Grazia Capitanio. «Questo tavolo - ha affermato la neo presidente - è una nuova**



Paola Pezzotti.

sfida, per cercare assieme soluzioni a temi ambientali e turistici. Questi i Comuni del G16: Pisogne, Marone, Zone, Sale Marasino, Sulzano, Montisola, Iseo, Paratico, Sarnico, Predore, Tavernola, Riva di Solto, Solto Collina, Castro, Lovere e Costa Volpino.

• **A Ponte di Legno**, in Piazza XXVII settembre, passanti e curiosi hanno potuto osservare il plastico del complesso residenziale "Grace" che sarà realizzato dal Gruppo Bulferetti separato dal complesso delle nuove Terme dal ponte sul torrente Narcanello. La scelta del nome, nelle intenzioni del Gruppo, è la sintesi di come vorrà essere il nuovo complesso e cioè grazia, che significa attrazione, bellezza, finezza in un'armonica fusione. E poi il nome Grace richiama anche l'immagine di quella che è stata una icona di bellezza ed eleganza come la Principessa di Monaco.



Ponte di Legno: Il plastico di "Grace".

Ponte di Legno: VII edizione del Festival del Silter

Bilancio positivo e buone prospettive per il futuro

■ Ha avuto luogo con la fine dello scorso anno il tradizionale incontro a Ponte di Legno del festival del Silter giunto alla settima edizione, promosso dal consorzio che tutela e produce il top dei formaggi camuno-sebini. Alla due giorni di incontri svoltisi nella nuova sala polivalente hanno assistito oltre a numerosi residenti, anche tanti turisti. L'incontro, come sempre, ha consentito ai produttori di fare un bilancio del periodo estivo trascorso negli alpeggi. «La produzione del Silter – ha commentato il presidente del consorzio Oscar Baccanelli, anche lui alpeggiatore – è stata abbastanza buona anche se la partenza in tarda primavera non è stata delle migliori, perché la pioggia incessante ha rovinato un poco l'erba che non ha avuto modo di

donarci tutte le sue proprietà. Per fortuna le cose sono cambiate in meglio in estate e siamo riusciti a recuperare, garantendo così ai consumatori un prodotto come al solito eccellente». Oliviero Sisti, direttore del consorzio, ha invece voluto sottolineare che la festa del Silter non serve solamente per celebrare il nostro formaggio, ma rappresenta uno degli appuntamenti più importanti dell'anno per tutti i prodotti della Valcamonica. In questa occasione infatti l'olio del Sebino, i vini Igt della valle dell'Oglio, il miele e le confetture del Bio distretto camuno, le farine e altre eccellenze agricole della valle, trovano una importante vetrina per farsi ulteriormente apprezzare. È stato anche ricordato che il prossimo anno ricorrerà



il decimo anniversario della concessione della Dop (denominazione di origine protetta), un riconoscimento che ha permesso al Silter di farsi conoscere e apprezzare anche al di fuori della zona di produzione; l'augurio fatto è che tutti gli associati rispettino lo scrupoloso disciplinare produttivo che ci si è imposto e si possa aumentare la produzione, che il prossimo anno, al termine della stagionatura, raggiungerà le seimila forme.

Il Festival ha previsto anche un concorso per il miglior Silter, e il titolo di miglior produttore dell'edizione 2024 se lo è aggiudicato l'azienda agricola Prestello di Prestine delle sorelle Ilenia e Jessica Bettoni; seconda piazza per Italo Andreoli di Artogne e terzo gradino per Giovanni Ducoli.

Darfo: Graffiti e modernità

La scelta vincente del Parco di Luine

■ Il Parco Archeologico di Luine, in Comune di Darfo Boario, è un sito archeologico Unesco con circa 20 mila incisioni distribuite su oltre 100 rocce. Per valorizzare una tale ricchezza, il Comune, a seguito di un apposito bando, ne ha assegnato all'associazione Zamenhof Art che si è posta come obiettivo di farne un nuovo spazio dove le tracce della preistoria potessero coesistere con l'arte contemporanea e rendere così il Parco più moderno ed interessante. Nel giro di poco più di un an-

no lo spazio si è quindi arricchito di un nuovo percorso ricco di sculture e installazioni del progetto "AAA - Arte, ambiente, archeologia" opere di artisti di fama nazionale e internazionale. Il visitatore in tal modo, oltre ad ammirare le incisioni rupestri datate dalla fine del Paleolitico alla tarda età del Ferro, può immergersi anche nell'arte contemporanea. Già nell'estate scorsa il parco aveva ospitato eventi e spettacoli, di arte e di musica, offrendosi così come un palcoscenico per la città e la Valle Camonica.



Parco di Luine; Graffiti e modernità.

I ghiacciai sono a rischio

Anche l'Adamello riduce la sua massa nevosa

Il 10 dicembre scorso sono stati presentati a Milano i risultati del monitoraggio effettuato da Legambiente sul ghiacciaio dell'Adamello, il più esteso d'Italia. Ancora una volta i dati ottenuti sono negativi e gli effetti del riscaldamento globale hanno lasciato il segno anche nel 2024, che, nonostante le abbondanti nevicate primaverili, viene considerato l'anno più caldo mai registrato. Dal rilevamento effettuato da Legambiente nel settembre dello scorso anno risulta che lo spessore frontale del ghiacciaio era arretrato di 3 metri e gli effetti della fusione



si vedevano chiaramente fino a quota 3100 metri. Circa l'innervamento i dati rilevati nel 2024 sono certamente positivi. Il Servizio Glaciologico Lombardo ha registrato il 74% di innervamento in più rispetto alla media, e al Pian di Neve dell'A-

damello sono risultati 6 metri di accumulo nevoso. Ma, tenuto conto delle gravi perdite di massa glaciale avvenute nei due anni precedenti, il 2024, si annota nel Report "La carovana dei ghiacciai", non ha purtroppo portato il miglioramento spera-

to e solo grazie alle abbondanti nevicate di primavera, che però, le elevate temperature dello scorso agosto con lo zero termico oltre i 4.000 metri, hanno sostanzialmente vanificato, gli effetti non sono stati disastrosi. Il processo di scioglimento del ghiac-

ciaio è stato inoltre agevolato dagli strati di sabbia sahariana portati da alcune perturbazioni primaverili. Il declino, insomma, potrebbe diventare irreversibile. E, guardando al prossimo futuro le previsioni non sono certo incoraggianti. Il progetto ClimAda - presentato a Brescia - prevede infatti che il ghiacciaio dell'Adamello scomparirà quasi sicuramente entro la fine del secolo per effetto del riscaldamento globale e fissano al 2080 la scomparsa della calotta glaciale. Una tale situazione avrà delle preoccupanti ripercussioni sul paesaggio montano; venendo meno la disponibilità della preziosa riserva d'acqua, ne risentiranno le comunità locali e molte specie animali, tra cui: lepre bianca, ermellino e pernice bianca saranno a rischio.



Il ghiacciaio dell'Adamello.

Definito il progetto per la bonifica del lago d'Iseo

Stanziate 2,4 milioni di euro per eliminare i rifiuti inquinanti

È stata prevista una spesa di 3,4 milioni di euro per rimuovere l'enorme quantità di materiale inquinante che nel corso degli anni si sono depositati nell'area vicina a Tavernola Bergamasca nel lago d'Iseo.



L'accumulo di rifiuti nel lago d'Iseo.

Il progetto redatto da Thetis Srl e dall'Autorità di Bacino prevede due anni di lavoro per bonificare i circa 500 metri quadrati in cui i rifiuti si sono accumulati.

Dopo anni di attesa, le autorità competenti hanno assunto una decisione operativa per la rimozione dei materiali inquinanti, e per restituire al lago un po' di salute ambientale.

Il progetto è stato valutato e definito nel corso di un incontro a Palazzo Lombardia, al quale, oltre ai rappresentanti della Regione, tra cui l'assessore all'ambiente

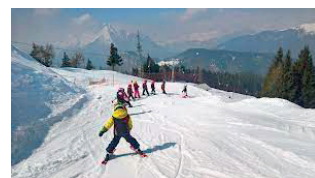
Giorgio Maione, hanno preso parte il Comune di Tavernola Bergamasca e l'Autorità di bacino rappresentata dal presidente Alessio Rinaldi. Il documento di fattibilità e la mappa degli accumuli di rifiuti sono stati condivisi e hanno consentito di assumere le necessarie decisioni. "La rimozione dei rifiuti è l'alternativa migliore per garantire la sicurezza e la salute dell'ambiente e della popolazione - ha dichiarato Rinaldi il tavolo di lavoro -.

Ora abbiamo a disposizione tutte le analisi, la mappatura e un documento di fattibilità che sancisce l'accordo fra le istituzioni sul piano operativo che prevede una soluzione combinata: l'impiego di operatori subacquei per la rimozione dei rifiuti più grandi, e poi il ricorso alla tecnica di aspirazione per raccogliere i rifiuti più piccoli.



re iconico per la cittadina dolomita, è stato dato dai maestri di sci con quattro fiaccolate tenutesi a Temù il 28 dicembre, il 30 al Tonale sulla pista Alpe Alta, il 31 al Corno d'Aola con l'aggiunta dei fuochi d'artificio per salutare il nuovo anno, e il 5 gennaio alla partenza della cabinovia Paradiso.

Anche il comprensorio di Borno-Monte Altissimo ha



Borno: La scuola di sci.

potuto far funzionare tutti i suoi impianti e gli sciatori, grazie a un grande lavoro dei cannoni per l'innervamento programmato, hanno potuto utilizzare la Direttissima, la Pian d'Aprile, la variante Le Baite, la Ogne, il campo scuola, la Scoiattolo e, da ultimo, la Col de Serf, la preferita da chi frequenta l'Altopiano. Un grande risultato questo per Demis

Zendra, amministratore delegato di Borno Ski area - anche perché le presenze rispetto allo scorso anno sono aumentate e le previsioni sono favorevoli. Tra le novità rispetto alla precedente stagione lo "Skirat fun park" il campo scuola per i più piccoli cresciuto con nuovi giochi e percorsi, tra gincaie, gonfiabili, personaggi cui battere il cinque e campana da suonare. Il programma di accoglienza non ha riguardato solo lo sci. Per accogliere in festa l'anno nuovo Borno ha organizzato il Capodanno in piazza con tanta musica. Per Montecampione la buona notizia riguarda invece l'accordo che assegna alla Plan 1800 la proprietà degli impianti sciistici di Montecampione acquisiti dall'asta fallimentare della Montecampione Ski Area lo scorso 9 agosto per un valore di 1.200.000 euro. Ora per il comprensorio sciistico di Montecampione si apre la fase della riqualificazione sfruttando anche i finanziamenti regionali legati al Patto territoriale. "Per noi l'acquisto da parte della Plan 1800 è una buona notizia - ha dichiarato il Sindaco di Artogne Barbara Bonicelli-, perché almeno ora sappiamo con chi dobbiamo avere a che fare".



Il comprensorio sciistico di Montecampione.

Le vacanze natalizie sono state un successo

In Alta Valle prenotazioni al completo

Le favorevoli condizioni climatiche, caratterizzate prevalentemente da numerose giornate di sole, e i lunghi ponti ben congegnati nel calendario hanno ulteriormente agevolato la presenza di turisti e appassionati della neve nel comprensorio sciistico dell'alta Valcamonica che si è preparata per

tempo nell'addobbo dei piccoli borghi e nel definire un programma di eventi per rendere ancora più piacevole ed attrattivo il soggiorno dei vacanzieri. Anche se la neve non è stata quella che si attendeva, il clima abbastanza rigido ha consentito l'innervamento artificiale che ha reso le piste ugual-

mente idonee ad accogliere i numerosi sciatori e a soddisfare la loro voglia di percorrerle in tutta la loro lunghezza. Ponte di Legno, come sempre di questo periodo, non ha deluso le aspettative e numerose sono state le iniziative che hanno coinvolto cittadini e turisti in aggiunta a quelle dello sci. Le melodie dei zampognari hanno offerto i concerti della tradizione natalizia ai quali si sono aggiunti altre occasioni di richiamo agli anni lontani del primo Natale con i presepi viventi. Lo spettacolo tanto atteso, e che ormai ha un valo-

Taglio del nastro sul lago d'Iseo

Due motonavi elettriche per un trasporto più verde

Lo scorso mese di dicembre, qualche giorno prima del Natale, contestualmente con l'insediamento nella sede di Costa Volpino del nuovo CdA della società Navigazione Lago d'Iseo che gestisce il trasporto sul lago, vi è stata la consegna delle due nuove motonavi, Sale Marasino II e Sarnico, che hanno il pregio di essere completamente elettriche e pertanto contribuiscono alla transizione energetica del lago d'Iseo. Alla cerimonia, oltre ai componenti del nuovo direttivo, ha partecipato il presidente uscente Giuseppe Faccanoni, a cui va il merito di aver introdotto nella navigazione le prime navi ecologi-



Iseo: L'inaugurazione delle due motonavi.

che. Le due nuove motonavi sono di fabbricazione tedesca e rappresentano un'innovazione per il trasporto pubblico in Italia; sono infatti le prime a propulsione completamente elettrica operanti su un lago italiano. Hanno una lunghezza di 26,32 metri e una larghezza di 6,60 metri e i due motori elettrici sono

alimentati da batterie da 750 kWh; alla loro ricarica provvede l'impianto fotovoltaico posizionato sul ponte. Possono accogliere fino a 140 passeggeri e raggiungere una velocità massima di crociera di 22 km/h. La spesa di 9,4 milioni di euro è stata finanziata dalla Regione Lombardia e dal Ministero delle Infrastrutture. "Si tratta di un progetto importante per un trasporto più verde e sostenibile - ha detto Alessio Rinaldi, presidente dell'Autorità di Bacino - che segna un precedente per il futuro del trasporto pubblico in acque interne". Le due motonavi entreranno in servizio la prossima primavera.

Breno: Il "Rocca Verde Hotel" è operativo

Realizzato il progetto dei fratelli Saloni

È stato un percorso lungo e non facile quello che circa 15 anni fa intrapresero i fratelli Saloni, originari di Gratacasolo, su uno spuntone di roccia all'ingresso di Breno. Senza trascurare la gestione del loro negozio di famiglia prima e poi i diversi punti vendita del marchio Unieuro rilevati da Oscar Farinetti, i tre fratelli hanno dato inizio alla faticosa avventura di realizzare sul "belvedere" che si apre sulla valle un albergo a quattro stelle dove prima vi era una villa ottocentesca di proprietà della famiglia Ros-



Una delle piscine.

si di cui sono rimasti alcuni ricordi. La nuova costruzione, una spa per il benessere, si sviluppa su più piani e su un'estensione di 1.500 metri quadrati. Ha la disponibilità di 16 camere e 4 appartamenti, 3 dependance, una sauna, due piscine esterne con vista sul castello. Per i fratelli Saloni è "un rifugio di benessere in un ambiente che rievoca la bellezza della natura". Numerose terrazze e un salone con cento posti a sedere consentono poi di ospitare eventi.

Il ristorante, la sala colazione, il bar e un campo di padel completano l'edificio a cui si accede con un ascensore a vetro. Per ora la gestione della spa è affidata a circa 12 dipendenti. Per Giovanni Saloni la realizzazione di tale struttura vuole essere "un segno di riconoscenza verso la valle nella quale operiamo da sempre, una restituzione che ci rende orgogliosi e perché no, un contributo al turismo camuno.

A 2.600 metri di altitudine il nuovo igloo musicale

Il teatro di ghiaccio offrirà concerti fino al prossimo aprile

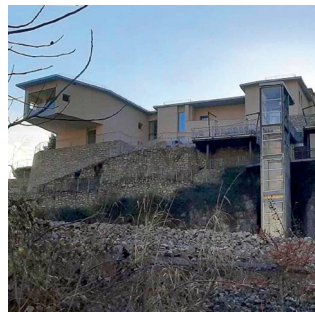
Il freddo intenso che nella seconda metà dello scorso dicembre è stato registrato a 2.600 metri di quota sul Presena ha permesso agli esperti architetti del ghiaccio di realizzare il nuovo igloo destinato a ospitare il teatro di



Il Milka Paradise Dome, il teatro di ghiaccio con 200 posti a sedere.

ghiaccio del Paradise Music, il festival che per 3 mesi - dal 16 gennaio al 5 aprile 2025 - regalerà spettacoli sonori e anche visivi realizzati da giochi di luce e altri effetti speciali all'interno del Milka Paradise Dome. Promotore del progetto, che da qualche anno attrae numerosi visitatori, è il consorzio Pontedilegno-Tonale che ha reso noto il calendario dei concerti in cui si esibiranno artisti, i cui strumenti: chitarre, bassi, violino, viola e violoncello, batteria e didgeridoo, sono rigorosamente di ghiaccio. Si tratta della terza edizione della rassegna e il

Milka Paradise Dome, questo il nome dell'igloo, offre oltre duecento posti. Tra gli artisti in calendario: Marco Ligabue, i Tiromancino e Danilo Sacco. Il calendario prevede due appuntamenti settimanali: il giovedì sarà protagonista la Paradise Orchestra, formazione di musicisti che suonano gli strumenti di ghiaccio e che, ogni volta, dedicheranno un tributo a un artista o a un gruppo. Anche la Paradise Band, di cui fa parte uno degli scultori, si esibirà in cinque date. Il primo febbraio ci sarà poi Marco Ligabue, il 22 il doppio spettacolo dei Tiromancino e l'8 marzo toccherà a Danilo Sacco, per quasi vent'anni voce dei Nomadi. I biglietti per impianti, spettacoli e cene si possono acquistare online o nelle biglietterie del Tonale, di Ponte e Temù. Info su www.pontedilegnotonale.com



Breno: La Spa "Rocca Verde".

Sangalli, difficilmente raggiungibili. L'estendersi delle fiamme durante la notte ha richiesto oltre l'elicottero di stanza a Darfo, anche il Canadair, arrivato da Genova. Sulle cause dell'incendio stanno indagando le forze dell'ordine, ma non si esclude il dolo.

In territorio di Darfo è invece andata distrutta dalle fiamme nonostante l'intervento dei Vigili del Fuoco di Boario e di Lovere allertati dai proprietari, una cascina in località Cervera. Le cause molto probabilmente vanno ricercate nel canna fumaria. Fortunatamente nessun danno alle persone.

Qualche giorno prima, a tarda sera, le squadre dei Vigili del fuoco di Edolo, Darfo, Vezza d'Oglio e i volontari della Protezione Civile di Valle e del Gicom sono dovute intervenire in forze per avere ragione delle fiamme sviluppatasi sul tetto di una cascina in località Brata di Ponte di Saviore.

L'edificio ha riportato ingenti danni al tetto e all'interno dell'abitazione. Per fortuna nessuna persona è rimasta ferita.

Incendi di fine anno

Nei boschi di Losine e Cerverno le fiamme hanno divorato 35 ettari di bosco. A Ponte di Saviore e a Darfo distrutte in fiamme due cascine

Nell'ultimo giorno dello scorso anno una nube di fumo levatasi dai boschi di Losine e Cerverno e visibile dal fondovalle, ha richiesto non solo l'intervento di numero-

se squadre di Protezione Civile della bassa Valle Camonica, ma anche quello di elicotteri e di un Canadair partito da Genova. Le fiamme hanno cominciato a svilup-



L'incendio nei boschi di Losine-Cerverno.

parsi sul far della sera del 31 e hanno coinvolto una vasta area di bosco ceduo, circa 35 ettari secondo le stime del tecnico della Comunità Montana Giambattista

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)